

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa alla terza edizione</i>	v
<i>Tavola delle abbreviazioni</i>	xxv
<i>Avvertenza</i>	xxxI

CAPITOLO I

INTRODUZIONE. IL DIRITTO DELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE

Sezione I. IL DIRITTO INTERNAZIONALE PRIMA DELLA NASCITA DELLO STATO MODERNO

§ 1. L'apporto della Bibbia	15
§ 2. La prassi delle città greche	16
§ 3. L'eredità dell'impero romano	18
§ 4. Il diritto internazionale nel Medioevo	19

Sezione II. IL DIRITTO INTERNAZIONALE DALLA NASCITA DELLO STATO MODERNO NEL XVI SECOLO FINO ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

§ 1. La nascita dello Stato moderno e lo sviluppo del diritto internazionale	20
1. Il fondamento teorico: la sovranità dello Stato	20
2. Il fondamento morale: la laicizzazione dello Stato	22
3. Gli elementi costitutivi dello Stato nell'età moderna	22
4. Un breve bilancio del diritto internazionale alla fine del XVIII secolo	24
§ 2. Il diritto internazionale tradizionale: il diritto della società inter-statale	26
1. La struttura della società internazionale classica	26
2. Lo sviluppo del diritto internazionale "pubblico"	27

Sezione III. LO SVILUPPO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE TRA LE DUE GUERRE

§ 1. Lo sviluppo delle organizzazioni internazionali: l'istituzionalizzazione della pace e delle relazioni internazionali	29
§ 2. La limitazione, poi il divieto dell'uso della forza nelle relazioni internazionali	30
§ 3. L'istituzionalizzazione di una giurisdizione internazionale	31
§ 4. L'estensione materiale (<i>ratione materiae</i>) del diritto internazionale	31

Sezione IV. LA SOCIETÀ TRANSNAZIONALE CONTEMPORANEA E I NUOVI SVILUPPI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1. La società transnazionale: la diversificazione degli attori della società internazionale	32
1. Gli Stati	32
2. Le organizzazioni internazionali intergovernative (OIG)	36
3. Gli enti a statuto internazionale ibrido	36
4. Gli enti pubblici interni ai singoli Stati	38

5.	Le organizzazioni non governative (ONG)	38
6.	I soggetti privati e le “multinazionali”	39
§ 2.	Struttura e portata del diritto internazionale contemporaneo	42
1.	La diversificazione del diritto internazionale in ragione dei protagonisti della vita di relazione internazionale (<i>ratione personae</i>)	42
2.	La diversificazione del diritto internazionale <i>ratione materiae</i>	43

Sezione V. IL DIRITTO INTERNAZIONALE CONTEMPORANEO: DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE

§ 1.	Il diritto internazionale contemporaneo: un diritto transnazionale	44
§ 2.	Ordinamento interno e ordinamento internazionale: la specificità del diritto internazionale	46
1.	L’ordinamento interno: un sistema giuridico perfetto e completo	46
2.	L’ordinamento internazionale: un sistema giuridico imperfetto ed incompleto ..	47
3.	Il diritto internazionale in questione: diritto, politica o morale?	50
§ 3.	L’interpenetrazione crescente tra l’ordinamento internazionale/transnazionale e l’ordinamento interno	54

PRIMA PARTE
LA SUPERIORITÀ DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

CAPITOLO II

IL PRIMATO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE SUL DIRITTO INTERNO

Sezione I. UN PRINCIPIO INTEGRALMENTE RICONOSCIUTO A LIVELLO INTERNAZIONALE

§ 1.	Il “primato” del diritto internazionale sulle norme costituzionali	57
1.	La prassi arbitrale internazionale	57
2.	La prassi giudiziaria internazionale	58
§ 2.	Il primato del diritto internazionale sulle leggi di uno Stato	60
§ 3.	Il primato del diritto internazionale sugli atti amministrativi di uno Stato	61
§ 4.	Il primato del diritto internazionale sulle sentenze dei giudici statali	62
1.	Il ruolo del giudice o dell’arbitro internazionale nella valutazione della compatibilità di una norma statale con una norma internazionale	63
2.	La discordanza tra l’efficacia internazionale e l’efficacia interna delle norme giuridiche	65

Sezione II. UN PRINCIPIO NON UNIFORMEMENTE RICONOSCIUTO A LIVELLO NAZIONALE

§ 1.	Un pieno riconoscimento da parte dei soggetti “derivati” del diritto internazionale.	69
1.	Gli enti a carattere interstatale	69
2.	I soggetti giuridici privati	70
§ 2.	Un pieno riconoscimento da parte dei soggetti primari ed “originari” del diritto internazionale: gli Stati	71
1.	Il preambolo della Carta dell’ONU	71
2.	La superiorità del diritto pattizio: la norma <i>pacta sunt servanda</i>	71
3.	La prassi degli Stati	71

CAPITOLO III

LA GERARCHIA DELLE NORME NEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Sezione I. LE NORME “SOVRANAZIONALI”

§ 1.	Il mantenimento della pace: il primato della Carta delle Nazioni Unite	75
------	--	----

1.	Il precedente: il primato del Patto della SdN	75
2.	La sua formulazione attenuata: l'articolo 103 della Carta delle Nazioni Unite.	75
3.	Il riconoscimento della prevalenza delle obbligazioni assunte in base alla Carta delle Nazioni Unite su quelle derivanti da altri accordi internazionali nella prassi degli Stati	76
4.	L'incidenza diretta e concreta del primato della Carta delle Nazioni Unite: le "sanzioni" di cui al Capo VII	76
§ 2.	Il rispetto delle norme imperative del diritto internazionale: lo <i>jus cogens</i>	80
1.	Una nozione imprecisa	82
2.	Un contenuto impreciso ed evolutivo	86
3.	Degli effetti drastici: l'invalidità delle norme contrarie	88

Sezione II. LA LEGALITÀ INTERNAZIONALE: NASCITA E SVILUPPO PROGRESSIVO DI UNA GERARCHIA DELLE FONTI

§ 1.	La superiorità del diritto universale sul diritto regionale	96
1.	La subordinazione del diritto regionale al diritto universale	96
2.	Il diritto universale come quadro di riferimento <i>minimo</i> del diritto internazionale regionale	98
§ 2.	La superiorità del diritto internazionale regionale sul diritto internazionale bilaterale	99
1.	La superiorità affermata dall'accordo regionale: l'esempio della CEE/UE ..	99
2.	La subordinazione dell'accordo bilaterale: l'esempio dei trattati in materia economica	103
§ 3.	Il principio di legalità applicato alle organizzazioni internazionali: la gerarchia delle fonti in seno alle organizzazioni internazionali	103
1.	La superiorità della <i>carta costitutiva</i> delle organizzazioni internazionali (o il "diritto costituzionale" delle organizzazioni internazionali)	103
2.	Le fonti previste da trattati e la subordinazione del diritto "derivato"	106

SECONDA PARTE

L'ELABORAZIONE DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Titolo I

LE NORME SCRITTE DI ORIGINE CONVENZIONALE

CAPITOLO IV

I TRATTATI CONCLUSI TRA GLI STATI

Introduzione	114
--------------------	-----

Sezione I. LA CONCLUSIONE DEI TRATTATI

§ 1.	Le procedure costituzionali interne	124
1.	Il sistema di uno Stato unitario: il caso dell'Italia	125
2.	Il sistema di uno Stato federale: l'esempio degli Stati Uniti d'America	132
§ 2.	Il procedimento internazionale	137
1.	Il negoziato	137
2.	La firma	140
3.	La ratifica, l'approvazione o l'accettazione	142
4.	La partecipazione successiva: l'adesione	144

5.	L'entrata in vigore dei trattati	145
6.	L'applicazione dei trattati	148
7.	Gestione dei trattati: il "depositario"	151
§ 3.	La partecipazione parziale: le riserve	152
1.	L'ammissibilità condizionata delle riserve	152
2.	Gli effetti delle riserve	155
3.	Riserve e Costituzione italiana	157
§ 4.	L'invalidità dei trattati	158
1.	La "realtà" della manifestazione del consenso	159
2.	La liceità dell'oggetto del trattato	168
3.	La pubblicità dei trattati	168

Sezione II. L'EFFICACIA DEI TRATTATI

§ 1.	Gli effetti dei trattati nei confronti delle Parti contraenti	171
1.	La forza obbligatoria dei trattati per le Parti contraenti: <i>pacta sunt servanda</i> ..	171
2.	La possibile <i>diretta efficacia</i> dei trattati a favore dei soggetti privati	173
3.	L'esatta determinazione del significato e degli effetti di un trattato: l'interpretazione	173
§ 2.	Gli effetti dei trattati rispetto agli Stati terzi	180
1.	L'inopponibilità di un trattato nei confronti di Stati terzi	181
2.	Opponibilità dei trattati agli Stati terzi: i trattati che creano dei regimi "oggettivi"	185
§ 3.	La modifica dei trattati	189
1.	Le procedure di modifica dei trattati	189
2.	Gli effetti delle modifiche di un trattato	192
§ 4.	L'estinzione dei trattati	194
1.	Il termine finale e la condizione risolutiva	195
2.	Lo scioglimento	195
3.	L'estinzione delle parti o dell'oggetto del trattato	197
4.	Altre cause di estinzione (rinvio al Cap. XVI)	198
5.	Gli effetti della guerra sui trattati	198
§ 5.	L'applicazione dei trattati	200

CAPITOLO V

GLI ACCORDI CONCLUSI TRA E DA ENTI NON-STATALI

Sezione I. GLI ACCORDI CONCLUSI TRA STATI E PRIVATI STRANIERI

§ 1.	Tipologie di accordi	204
1.	Diversità d'oggetto	204
2.	Diversità rispetto alla loro natura giuridica	204
3.	Diversità nel loro ambito di applicazione	205
§ 2.	La problematica giuridica: il diritto applicabile ai "contratti transnazionali"	205
1.	Il punto di partenza: la sottoposizione del contratto al diritto di uno Stato dato	205
2.	L'evoluzione contemporanea	207
§ 3.	La nascita di un "diritto internazionale dei contratti internazionali"	211

Sezione II. GLI ACCORDI (CONTRATTI) TRA ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E SOGGETTI PRIVATI

§ 1.	Tipologie di contratti conclusi dalle organizzazioni internazionali con soggetti privati	217
------	--	-----

§ 2. Il diritto applicabile	217
1. L'applicazione di un diritto statale	217
2. L'applicazione del diritto internazionale	218
§ 3. Un esempio specifico: i contratti di prestito della Banca Mondiale con enti non statali	219
1. La natura di tali "accordi di prestito"	220
2. Il diritto applicabile a tali "accordi di prestito"	220
§ 4. I soggetti privati, autori diretti di norme di diritto internazionale	220
1. I soggetti privati, autori diretti di norme finanziarie e monetarie internazionali.....	220
2. L'uniformazione delle condizioni di indennizzo ad opera dei soggetti privati in caso di inquinamento da idrocarburi	221

CAPITOLO VI

GLI IMPEGNI PRIVI DI FORZA VINCOLANTE TRA GLI STATI — IL SOFT LAW

Sezione I. TIPOLOGIA E FUNZIONI DEGLI IMPEGNI PRIVI DI FORZA VINCOLANTE TRA GLI STATI

§ 1. Tipologia	224
1. Gli accordi informali (o "gentlemen's agreements")	225
2. Gli atti giuridici concertati	227
§ 2. Funzioni	229
1. I vantaggi del <i>soft law</i> nell'ordinamento internazionale	229
2. Vantaggi e svantaggi del <i>soft law</i> nell'ordinamento interno	230

Sezione II. LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE GIURIDICHE DEGLI IMPEGNI PRIVI DI FORZA VINCOLANTE TRA GLI STATI

1. La volontà di impegnarsi da parte delle Parti contraenti	230
2. Un contenuto variabile	231
3. Una pubblicità non sistematica	232
4. Degli oggetti diversificati	233
5. Degli impegni privi di sanzioni	234

Titolo II**LE NORME SCRITTE DIVERSE DAI TRATTATI**

CAPITOLO VII

GLI ATTI UNILATERALI DEGLI STATI

Sezione I. FONTE DEGLI ATTI UNILATERALI DEGLI STATI

§ 1. Gli atti unilaterali basati su trattati internazionali	238
§ 2. Gli atti unilaterali quali espressione della libertà di agire dello Stato nell'ordinamento internazionale	238
1. Le dichiarazioni	238
2. Il riconoscimento	239
3. La protesta	244
4. La rinuncia	244

§ 3. Gli atti unilaterali internazionali obbligatori e facoltativi	244
1. Gli atti unilaterali “obbligatori”	244
2. Gli atti unilaterali “facoltativi”	246

Sezione II. L'EFFICACIA GIURIDICA DEGLI ATTI UNILATERALI DEGLI STATI

§ 1. Gli atti unilaterali necessari per il verificarsi di determinati effetti giuridici	249
§ 2. Gli atti giuridici unilaterali come manifestazione della prassi degli Stati	252
§ 3. Gli atti unilaterali come fonte immediata di obblighi internazionali	255

CAPITOLO VIII

GLI ATTI UNILATERALI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Introduzione	260
--------------------	-----

Sezione I. GLI ATTI UNILATERALI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI, FONTE DIRETTA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1. Il potere normativo interno o il diritto interno delle organizzazioni internazionali .	264
1. Raggio d'azione	264
2. Regime giuridico degli atti	265
§ 2. Il potere normativo esterno: ovvero il “Law making power” delle organizzazioni internazionali	267
1. Il potere normativo delle organizzazioni internazionali nei confronti degli Stati membri	267
2. Il potere normativo esterno delle organizzazioni internazionali nei confronti degli Stati terzi	273

Sezione II. GLI ATTI UNILATERALI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI QUALE FONTE INDIRETTA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1. Le risoluzioni delle organizzazioni internazionali come fattori della formazione accelerata della consuetudine	275
1. L'accelerazione del processo consuetudinario in ragione della presenza delle organizzazioni internazionali	275
2. Qualche esempio di “consuetudine” favorita dalle risoluzioni delle organizzazioni internazionali	276
§ 2. Le risoluzioni delle organizzazioni internazionali come diritto “programmatico” .	278
1. Le risoluzioni che propongono un diritto programmatico	278
2. Le risoluzioni che non impediscono il “mantenimento provvisorio” del diritto esistente	279

CAPITOLO IX

GLI ATTI UNILATERALI TRANSNAZIONALI

Sezione I. UNA FONTE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE — TRANSNAZIONALE

§ 1. Caratteri generali	280
1. Il rispetto delle norme interstatali dell'ordinamento internazionale	281
2. Un'applicazione indifferenziata <i>ratione personae</i>	281
3. Un diritto professionale	282
4. Le sanzioni	283

§ 2. Principali manifestazioni del diritto transnazionale	283
1. Nel mondo non-economico	283
2. Nel mondo economico	284

Sezione II. UNA FONTE DI DIRITTO INTERNO

§ 1. La necessaria distinzione tra gli aspetti formali e materiali del diritto	285
1. La situazione tradizionale: assenza di distinzione	285
2. La distinzione attuale	286
3. Le difficoltà per l'interprete	286
§ 2. La "fusione per assorbimento" della norma interna con la regola transnazionale .	287
1. L'esempio della " <i>lex sportiva</i> "	287
2. L'esempio della nuova " <i>lex mercatoria</i> "	287
§ 3. Lo <i>standard</i> : veicolo giuridico di transnazionalizzazione del diritto	290

TITOLO III

LE NORME NON SCRITTE

CAPITOLO X

LA CONSUETUDINE INTERNAZIONALE

Introduzione	294
--------------------	-----

Sezione I. IL FONDAMENTO DELLA REGOLA CONSUETUDINARIA

§ 1. La dottrina consensualistica: la consuetudine come "trattato implicito tra Stati" .	297
1. Una concezione tradizionale	297
2. Un approccio adottato dalla Corte internazionale di giustizia	298
3. Un valore esplicativo insufficiente	299
§ 2. La consuetudine come prodotto delle necessità della vita di relazione internazio- nale	299
1. La concezione moderna e realista della consuetudine	299
2. Una concezione che corrisponde al modo attuale di elaborazione del diritto internazionale ed allo stato della società transnazionale	299
3. Una tesi confermata dalla CIG	300

Sezione II. GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA CONSUETUDINE INTERNAZIONALE

§ 1. L'elemento oggettivo: la prassi	302
1. La ricerca della prassi degli Stati (<i>State practice</i>)	302
2. Continuità e diffusione della prassi	305
§ 2. L'elemento psicologico: l' <i>opinio juris sive necessitatis</i> cioè "il riconoscimento del carattere obbligatorio della regola non scritta"	306
1. Consuetudine e cortesia internazionale (<i>comitas gentium</i>)	306
2. Il riconoscimento esplicito del carattere obbligatorio della consuetudine in- ternazionale	307
3. L'assenza di obiezioni	309

Sezione III. FUNZIONE DELLA CONSUETUDINE

§ 1. L'ambito di applicazione territoriale della consuetudine	311
1. La consuetudine generale	311

2.	La consuetudine regionale	312
3.	La consuetudine locale (o bilaterale)	313
§ 2.	La consuetudine, fattore di stabilizzazione della norma giuridica	314
§ 3.	La consuetudine, fattore di ricambio della norma giuridica internazionale	316
1.	La consuetudine “revisionista”	316
2.	La consuetudine rivoluzionaria	317
§ 4.	La consuetudine, elemento fondamentale del diritto dei rapporti transnazionali .	318

CAPITOLO XI

I PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

1.	Il contesto storico	319
2.	Un’espressione dai molteplici significati	320
3.	Dei principi che formano oggetto di dibattito dottrinale	322
4.	Dei principi invocati frequentemente ma raramente riconosciuti dalla giurisprudenza internazionale	324

Sezione I. LA DETERMINAZIONE DEI PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

§ 1.	Dei principi di diritto interno	325
1.	Il riconoscimento dei principi generali di diritto	326
2.	Il carattere “generale” dei principi	326
3.	Il reperimento dei principi generali di diritto nei grandi sistemi giuridici contemporanei	328
§ 2.	La trasposizione dei principi generali di diritto nell’ordinamento internazionale .	328
1.	Il ragionamento per analogia	329
2.	L’importante ruolo del giudice o dell’arbitro	329

Sezione II. L’AMBITO DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

§ 1.	Materie tradizionali di applicazione dei principi generali di diritto	331
1.	Principi d’interpretazione	331
2.	Principi relativi alla responsabilità internazionale	331
3.	Principi relativi all’amministrazione della giustizia	332
§ 2.	Settori di applicazione nel diritto moderno	332
1.	Principi generali di diritto ed organizzazioni internazionali	332
2.	Principi generali di diritto e rapporti tra gli Stati o le OIG e privati stranieri.	335

Sezione III. LE FUNZIONI DEI PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

§ 1.	I principi generali di diritto come fonte centrale del diritto della società transnazionale contemporanea	338
§ 2.	I principi generali di diritto, come fonte sussidiaria del diritto della società interstatale	338
1.	I principi generali di diritto, quali strumenti per colmare le lacune del diritto internazionale generale	338
2.	I principi generali di diritto: il loro ruolo sussidiario tra le fonti di diritto ...	340
3.	Il carattere spesso “transitorio” dei principi generali di diritto	340

Titolo IV
I MEZZI SUSSIDIARI PER L'ACCERTAMENTO
DELLE NORME GIURIDICHE INTERNAZIONALI

CAPITOLO XII
 LA DOTTRINA

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | La dottrina ha maggiore importanza nel diritto internazionale che nel diritto interno | 342 |
| 2. | Il ruolo della dottrina nella formulazione di alcune norme di diritto internazionale. | 343 |

CAPITOLO XIII
 LA GIURISPRUDENZA INTERNAZIONALE

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | Il ruolo delle sentenze e dei pareri delle Corti internazionali dell'Aja (CPGI e CIG) | 347 |
| 2. | Il ruolo degli arbitri internazionali | 349 |

CAPITOLO XIV
 L'EQUITÀ

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | L'equità come <i>fonte formale</i> di produzione giuridica nel diritto internazionale: il giudizio <i>ex aequo et bono</i> | 352 |
| 2. | L'equità come <i>criterio interpretativo delle norme vigenti di diritto internazionale</i> . | 354 |

TERZA PARTE
L'APPLICAZIONE DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Titolo I
L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE
NELL'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

CAPITOLO XV
 I DESTINATARI DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE:
 LA SOGGETTIVITÀ INTERNAZIONALE

Sezione I. I SOGGETTI A COMPETENZA PIENA ED ORIGINARIA: GLI STATI

- | | | |
|------|---|-----|
| § 1. | Nozione di “competenza” (<i>Jurisdiction</i>) come sovranità dello Stato | 363 |
| | 1. L'aspetto sostanziale: la <i>sovranità</i> interna ed esterna di uno Stato | 363 |
| | 2. L'aspetto formale della sovranità: la “giurisdizione” dello Stato | 371 |
| § 2. | La sovranità (o competenza) territoriale | 376 |
| | 1. I limiti geografici della sovranità territoriale | 376 |
| | 2. La natura della sovranità territoriale | 387 |
| | 3. I limiti all'esercizio della sovranità territoriale secondo il diritto internazionale | 396 |
| § 3. | I poteri internazionali dello Stato sui propri cittadini. La competenza personale (“personal jurisdiction”) | 405 |
| | 1. L'attribuzione della cittadinanza da parte dello Stato | 406 |
| | 2. Le conseguenze dell'attribuzione della cittadinanza (o della nazionalità) | 417 |

§ 4. La competenza dello Stato per la protezione di interessi vitali e della sicurezza nazionale (<i>Protective Jurisdiction</i>)	421
§ 5. La competenza dello Stato nella tutela di determinati interessi vitali della Comunità internazionale	423
§ 6. L'esercizio dell'autorità dello Stato in territorio altrui: la potestà di governo sui propri cittadini all'estero	424
1. La competenza <i>personale</i> (o di protezione) può prevalere sulla sovranità <i>territoriale</i>	424
2. La competenza <i>personale</i> quale limite della sovranità <i>territoriale altrui</i>	436
3. La sovranità <i>territoriale</i> quale limite della competenza <i>personale</i> altrui	436
4. Le competenze concorrenti (<i>overlapping jurisdictions</i>)	437
§ 7. La protezione delle competenze dello Stato	444
1. Il dominio riservato (<i>domestic jurisdiction</i>)	444
2. Le immunità degli Stati stranieri	450
§ 8. Le alienazioni di sovranità	486
1. I limiti temporanei alla sovranità territoriale	486
2. I limiti alla giurisdizione personale	489
§ 9. L'effetto <i>ratione temporis</i> delle competenze dello Stato. Successioni e principio di continuità dello Stato	490

Sezione II. GLI ENTI DOTATI DI COMPETENZE FUNZIONALI: LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

§ 1. La capacità nell'ordinamento interno: <i>la personalità giuridica interna</i> delle organizzazioni internazionali	498
1. Un fondamento di diritto pattizio	499
2. Il suo contenuto	499
§ 2. Caratteri della soggettività giuridica nell'ordinamento internazionale: la personalità di diritto internazionale delle OIG	500
1. Un riconoscimento in via giurisprudenziale	501
2. Delle competenze specializzate	502
3. L'interpretazione dei trattati istitutivi di OIG ed i loro "poteri impliciti"	503
4. Le competenze comuni delle OIG	506
§ 3. La protezione delle competenze delle OIG	508
1. L'autonomia delle OIG nell'esercizio delle loro funzioni	508
2. Privilegi ed immunità delle OIG	509

Sezione III. I SOGGETTI A CAPACITÀ LIMITATA (INDIVIDUI, SOCIETÀ MULTINAZIONALI ED ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE)

§ 1. L'individuo nell'ordinamento giuridico internazionale contemporaneo	518
1. La protezione dell'individuo	518
§ 2. Le imprese transnazionali (o "società multinazionali") nell'ordinamento internazionale	548
1. Le imprese transnazionali come <i>oggetto</i> del diritto internazionale	551
2. Le società come <i>soggetto</i> di diritto internazionale	556
§ 3. Le associazioni private nell'ordinamento internazionale: le organizzazioni non governative (ONG)	558
1. Una personalità giuridica di diritto interno	558
2. Una soggettività giuridica "funzionale" di diritto internazionale	559
3. Lo statuto consultivo di alcune ONG	561
4. La funzione normativa globale delle ONG (rinvio)	562

CAPITOLO XVI

LA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE

<i>Sezione I.</i> LE CONSEGUENZE DERIVANTI DALLA VIOLAZIONE DI UN OBBLIGO GIURIDICO INTERNAZIONALE: LA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE	565
<i>Sezione II.</i> I DUE ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'ILLECITO INTERNAZIONALE	
§ 1. L'elemento oggettivo: la violazione di una norma internazionale	568
1. La condotta antiggiuridica di uno Stato	568
2. Le circostanze attenuanti la responsabilità internazionale	571
<i>Sezione III.</i> LE CIRCOSTANZE DI ESCLUSIONE DELL'ILLECITÀ INTERNAZIONALE	
§ 1. Le cause di esclusione dell'illecito comuni all'ordinamento giuridico interno ed all'ordinamento internazionale	572
1. La forza maggiore	573
2. L'inadempimento di un obbligo a causa dell'inadempimento altrui (<i>inadimplenti non est adimplendum</i>)	576
3. Il mutamento fondamentale delle circostanze (la clausola <i>rebus sic stantibus</i>).	579
4. Lo stato di necessità	583
§ 2. Le cause di esclusione del fatto illecito tipiche dell'ordinamento internazionale ..	586
1. La "pseudo-eccezione" di sovranità (il ritorno del dominio riservato?)	586
2. Le "lacune" del diritto internazionale	587
3. La dilatazione della responsabilità: la responsabilità da " <i>fatto lecito</i> "	592
§ 3. L'elemento soggettivo dell'illecito internazionale: l'imputabilità ad un soggetto di diritto internazionale (<i>Rules of attribution</i>)	593
1. L'attribuzione della condotta allo Stato	594
2. La responsabilità internazionale delle OIG	603
3. La responsabilità internazionale degli individui e delle imprese transnazionali quali enti non statali a soggettività limitata	605
<i>Sezione IV.</i> IL DANNO E LE CONSEGUENZE DELL'ILLECITO INTERNAZIONALE	
§ 1. Il pregiudizio	610
1. La violazione di un diritto altrui	610
2. Un pregiudizio subito da un soggetto del diritto internazionale	611
3. Un pregiudizio diretto (non indiretto)	613
4. Un pregiudizio morale o materiale	614
§ 2. La nozione di <i>soggetto leso</i> ed il diritto di far valere la responsabilità internazionale.	614
1. La protezione diplomatica	616
2. La rinuncia alla protezione diplomatica: la <i>clausola Calvo</i>	630
3. La "protezione funzionale" degli agenti di una OIG	632
4. Il diritto di "azione diretta" dei soggetti privati sul piano internazionale	634
§ 3. Il contenuto della responsabilità internazionale dello Stato: le conseguenze dell'illecito	635
1. L'obbligo di cessazione e non ripetizione del fatto illecito	635
2. La riparazione	636
3. Le forme di riparazione del pregiudizio	637
4. La ripartizione dell'indennizzo	643

Titolo II**L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE
NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO INTERNO**

CAPITOLO XVII

RAPPORTI TRA DIRITTO INTERNAZIONALE E DIRITTO INTERNO

Sezione I. IL "TALLONE D'ACHILLE" DEL DIRITTO INTERNAZIONALE: UN EFFETTO DIRETTO LIMITATO
NEGLI ORDINAMENTI INTERNI

§ 1. L'imprecisione del diritto internazionale	649
§ 2. Una costruzione giurisprudenziale	651

Sezione II. LA SCARSA ADEGUATEZZA DEGLI ORDINAMENTI INTERNI ALLA DIRETTA EFFICACIA DEL
DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1. Il silenzio del diritto internazionale circa le modalità della sua diretta attuazione nell'ordinamento interno dei singoli Stati	655
§ 2. L'ordinamento giuridico nazionale come freno all'applicazione del diritto interna- zionale: uno sguardo comparatistico	656
1. Gli ostacoli costituzionali	659
2. Gli ostacoli giudiziali: la posizione del giudice nell'ordinamento costituzionale interno	666
3. Gli ostacoli governativi	667
§ 3. L'adattamento <i>del</i> diritto italiano <i>al</i> diritto internazionale	688

CAPITOLO XVIII

IL DIRITTO INTERNAZIONALE NEI GIUDIZI INTERNI

Sezione I. LA CORTE COSTITUZIONALE ITALIANA E IL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1. La Corte Costituzionale e le consuetudini internazionali	681
§ 2. La Corte Costituzionale e i trattati internazionali	682
§ 3. La Corte Costituzionale e il diritto dell'Unione europea	685

Sezione II. LA CASSAZIONE E IL DIRITTO INTERNAZIONALE

694

Sezione III. DIRITTO INTERNAZIONALE E GIUDICE AMMINISTRATIVO

696

Sezione IV. L'EFFICACIA DELLE SENTENZE INTERNAZIONALI NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

§ 1. L'efficacia delle sentenze della Corte internazionale di giustizia (CIG)	698
§ 2. L'efficacia delle sentenze della Corte EDU	699
§ 3. L'efficacia delle sentenze della Corte di giustizia UE	701
§ 4. L'efficacia delle sentenze della Corte penale internazionale	705
§ 5. L'efficacia dei lodi arbitrali internazionali	706
1. L'efficacia dei lodi ICSID	706
2. L'efficacia dei lodi commerciali internazionali (<i>State contracts</i>)	707

QUARTA PARTE**LA PREVENZIONE E LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE
NEL DIRITTO INTERNAZIONALE**

CAPITOLO XIX

CONTROLLO PREVENTIVO E CONTROLLO SUCCESSIVO

<i>Sezione I.</i> IL DUPLICE SIGNIFICATO DELLA NOZIONE DI CONTROLLO	709
<i>Sezione II.</i> IL CONTROLLO IN ASSENZA DI QUALSIVOGLIA VIOLAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE	710
<i>Sezione III.</i> CONTROVERSIE POLITICHE E GIURIDICHE	714
<i>Sezione IV.</i> IL DIVERSO ACCESSO AI MECCANISMI DI CONTROLLO INTERNAZIONALE DA PARTE DEI SOGGETTI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE	715

Titolo I**I PROCEDIMENTI NON GIURISDIZIONALI**

CAPITOLO XX

L'USO DELLA FORZA

Sezione I. L'USO DELLA FORZA ARMATA

§ 1. La liceità dell'uso della forza armata	722
1. La legittima difesa internazionale	723
2. Le misure che implicano l'uso della forza militare decise dal Consiglio di Sicurezza ONU	736
§ 2. Aspetti controversi dell'uso della forza	741
1. L'intervento armato in territorio altrui	742
2. Le rappresaglie	748

Sezione II. GLI STRUMENTI DI PRESSIONE A CARATTERE NON MILITARE

§ 1. Gli strumenti di pressione a carattere "politico"	753
1. La pressione morale e psicologica	753
2. Le pressioni diplomatiche	754
3. Le pressioni sugli individui	755
§ 2. Gli strumenti di pressione economica	755
1. Il ritiro o la sospensione di vantaggi economici	756
2. L'imposizione di sanzioni economiche	756

CAPITOLO XXI
LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE PRESSO LE ORGANIZZAZIONI
INTERNAZIONALI

Sezione I. IL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO NELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

§ 1.	Il potere di auto-interpretazione della propria Carta costitutiva	764
1.	Un potere raramente attribuito dagli Stati	764
2.	Un potere esclusivo dell'OIG	765
3.	Un potere "quasi giudiziale"	765
§ 2.	L'"interiorizzazione" presso una OIG del procedimento di soluzione delle controversie	766
1.	La soluzione delle controversie fra uno Stato membro ed una OIG	766
2.	La risoluzione delle controversie tra Stati membri di una OIG	767

Sezione II. IL POTERE DI SANZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

§ 1.	L'ampiezza del potere di sanzione delle OIG	768
1.	Le sanzioni individuali	768
2.	Le sanzioni collettive	769
§ 2.	Un potere di sanzione raramente utilizzato nella prassi	770
1.	L'inefficacia delle sanzioni non implicanti l'uso della forza	771
2.	Un approccio pragmatico: il mantenimento dello "spirito di cooperazione" ..	772

CAPITOLO XXII
I PROCEDIMENTI PER LA RISOLUZIONE PACIFICA
DELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI

Sezione I. I PROCEDIMENTI INFORMALI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

§ 1.	Le trattative diplomatiche: il negoziato	775
1.	Un procedimento flessibile e accessibile a tutti i soggetti del diritto internazionale	776
2.	Un procedimento non soggetto a particolari condizioni di forma	777
3.	Un procedimento preliminare rispetto ad altri meccanismi di risoluzione delle controversie	778
§ 2.	Il ricorso ad un terzo	778
1.	I buoni uffici	778
2.	La mediazione	779

Sezione II. IL RICORSO A PROCEDIMENTI ISTITUZIONALI PER LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

§ 1.	L'inchiesta internazionale	781
1.	Il ruolo delle Commissioni di inchiesta	781
2.	Il fondamento delle Commissioni internazionali di inchiesta	782
3.	La composizione delle Commissioni di inchiesta	783
4.	La prassi (alcuni esempi)	783
§ 2.	La conciliazione internazionale	785
1.	Fondamento giuridico della conciliazione	786
2.	Composizione delle Commissioni di conciliazione	787
3.	Ruolo delle Commissioni di conciliazione	787
4.	Prassi delle Commissioni di conciliazione	788

Titolo II
I PROCEDIMENTI GIURISDIZIONALI

CAPITOLO XXIII
IL RICORSO ALL'ARBITRATO INTERNAZIONALE

Sezione I. L'ARBITRATO INTERNAZIONALE INTERSTATALE CLASSICO

§ 1. Il consenso degli Stati (e delle organizzazioni internazionali) all'arbitrato	795
1. Il consenso manifestato dopo l'insorgere di una controversia: il compromesso arbitrale	795
2. Il consenso preliminare all'arbitrato: la clausola compromissoria	796
3. Manifestazione del consenso e riserve	797
§ 2. Costituzione e funzionamento del collegio arbitrale	798
1. Composizione del collegio arbitrale	800
2. Il procedimento arbitrale (cenni)	801
§ 3. Il lodo arbitrale	802
1. La forma del lodo	802
2. Gli effetti del lodo	803
3. I mezzi di impugnazione del lodo arbitrale	804

Sezione II. L'ARBITRATO INTERNAZIONALE TRA STATI (O ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI) E PRIVATI

§ 1. L'arbitrato internazionale misto fondato su un trattato interstatale (accordo di copertura)	808
1. L'esistenza di un "trattato di copertura" bilaterale	808
2. Un trattato di copertura multilaterale: la Convenzione di Washington del 18 marzo 1965 per la soluzione delle controversie tra Stati e privati stranieri e l'istituzione dell'ICSID	809
§ 2. L'arbitrato "misto" istituito tramite accordo diretto tra uno Stato (o un'organizzazione internazionale) e un soggetto privato straniero	818
1. Frequenza delle clausole compromissorie	819
2. Difficoltà applicative	820

CAPITOLO XXIV
IL RICORSO AL GIUDICE INTERNAZIONALE

Sezione I. LA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA

§ 1. L'organizzazione della CIG	827
A. La composizione della Corte	827
1. Dei giudici eletti	827
2. Dei giudici indipendenti ed imparziali	828
B. Il funzionamento della Corte	829
1. Il funzionamento interno	829
2. La nomina dei giudici <i>ad hoc</i>	829
§ 2. La competenza della Corte internazionale di giustizia	830
A. La competenza contenziosa della Corte	830
1. Il fondamento della competenza contenziosa della CIG: il consenso degli Stati	831
2. L'esercizio della funzione contenziosa della CIG	835

B.	La funzione consultiva della Corte	841
1.	L'ammissibilità del parere consultivo	841
2.	Oggetto	842
3.	Procedura	843
4.	Efficacia	843
§ 3.	Il ruolo della Corte internazionale di giustizia: una valutazione	844
1.	Le ragioni politiche	845
2.	Le ragioni tecniche	846
3.	Le ragioni giuridiche	846

Sezione II. LE CORTI PERMANENTI A VOCAZIONE UNIVERSALE

§ 1.	Il Tribunale internazionale per il diritto del mare	848
§ 2.	La Corte penale internazionale	850

Sezione III. LE CORTI PERMANENTI A VOCAZIONE REGIONALE

§ 1.	Le Corti nei sistemi di integrazione economica regionale	855
§ 2.	Le Corti nei sistemi di tutela internazionale-regionale dei diritti umani	859

CAPITOLO XXV

IL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE
DA PARTE DEL GIUDICE INTERNO

*Sezione I. LA PRASSI DEL RICONOSCIMENTO (O DEL NON-RICONOSCIMENTO) DEGLI ATTI STRANIERI
CHE VIOLANO IL DIRITTO INTERNAZIONALE: UNA GIURISPRUDENZA INCERTA*

§ 1.	Un controllo contestato e obliquo	866
1.	La posizione dei giudici nazionali	867
2.	Un controllo obliquo	867
§ 2.	Il controllo dell'applicazione del diritto internazionale da parte dei giudici statunitensi: la dottrina dell' <i>Act of State</i>	868
1.	La teoria dell' <i>Act of State</i> fino alla sentenza <i>Sabbatino</i> (1964)	869
2.	La teoria dell' <i>Act of State</i> dopo il voto dell'"emendamento Sabbatino" (o Hickenlooper)	870

*Sezione II. LA COMPETENZA — O L'INCOMPETENZA — DEL GIUDICE NAZIONALE A DISAPPLICARE
LA NORMA STRANIERA CONTRARIA AD UNA NORMA INTERNAZIONALE: IL DIBATTITO DOTTRINALE*

§ 1.	Il difetto di giurisdizione del giudice nazionale	871
1.	Il rispetto della sovranità dello Stato straniero	871
2.	I rischi di nazionalismo giuridico	872
3.	Delle considerazioni di utilità	872
§ 2.	La competenza del giudice nazionale	872
1.	Una competenza imposta dal primato del diritto internazionale	873
2.	Una competenza inerente al ruolo del giudice nazionale nell'applicazione del diritto internazionale	873
3.	Considerazioni di opportunità e di miglioramento della legalità internazionale	873

<i>Sezione III. IL CONTRIBUTO DEL GIUDICE NAZIONALE ALLA LEGALITÀ INTERNAZIONALE: LA PROSPETTIVA DELLA “GIURISDIZIONE UNIVERSALE”</i>	874
<i>Conclusiones. IL POSSIBILE (ED AUSPICABILE) CONTROLLO DA PARTE DEL GIUDICE INTERNO DELLA LEGITTIMITÀ INTERNAZIONALE DEGLI ATTI STRANIERI</i>	
1. Nessuna regola di diritto internazionale positivo vieta al giudice di uno Stato di sindacare la conformità di un atto di uno Stato straniero al diritto internazionale .	882
2. Nessuna norma di diritto internazionale positivo obbliga il giudice di uno Stato a valutare la conformità di un atto di un Governo straniero al diritto internazionale.	882
3. Di conseguenza, nulla vieta che il giudice nazionale controlli l'applicazione del diritto internazionale attraverso un sindacato degli atti dei Governi stranieri di cui viene richiesto il riconoscimento e l'esecuzione nel foro o tramite la giurisdizione universale nei limiti ammessi dall'ordinamento internazionale	882
<i>Bibliografia sommaria</i>	885
<i>Giurisprudenza</i>	899
<i>Indice analitico</i>	925

